

# Superare la meschinità

Le persone con un handicap devono e vogliono poter prendere parte alla vita sociale. Questo presuppone di dare loro la possibilità di accedere liberamente agli spazi pubblici e di disporre di adeguate attrezzature. Per raggiungere questi obiettivi vi sono ancora in Svizzera diversi ostacoli da superare – anche nelle teste di chi si occupa professionalmente di costruzioni.



**Altre prospettive.** Le persone in carrozzella (qui alla Swiss Miniatur, Melide) auspicano maggiore attenzione per i dettagli, che permettono loro una maggiore libertà di movimento e un accesso senza impedimenti.



Testo: Roland Spengler | Foto: Walter Eggenberger, Astrid Zimmermann-Boog

**A**lbert Marti scuote la testa e borbotta: «Ma come si fa ad avere un'idea del genere?». Il 40enne studioso di scienze politiche, costretto a far uso della carrozzella, intende recarsi ad una conferenza che si tiene a Lucerna in un Hotel ristrutturato. Dopo una lunga ricerca ha finalmente trovato un ingresso laterale dove è disponibile un montascale, che può, però, essere messo in moto solo con una chiave speciale – che a sua volta è riposta all'interno dell'edificio! Non può prenderla da solo, non può nemmeno chiamare qualcuno perché mancano le indicazioni dove rivolgersi o un numero di telefono. Queste situazioni innervosiscono Marti. «Rimango sempre sorpreso della completa mancanza di attenzione per le esigenze più semplici ed elementari. Ci si sforza, certo, ma quando si tratta di tradurre in realtà le intenzioni, c'è spesso qualcosa che va storto», dice il mieloleso.

#### Lacune nelle conoscenze degli specialisti

Rispetto al passato, oggi i gravi errori in materia di «accessibilità» rappresentano più l'eccezione che la regola. Per contro, vi sono molti piccoli, fastidiosi problemi con cui i disabili devono confrontarsi nella vita quotidiana (vedi anche pagine 18/19). Difficoltà e complicazioni qui e là hanno diverse, e in parte valide, cause. A volte, però, la colpa è riconducibile a semplici distrazioni, dovute spesso ad una serie di lacune nelle conoscenze degli specialisti. Secondo uno studio condotto nel 2004 nell'ambito del 45° Progetto del Fondo nazionale svizzero, a quell'epoca quattro architetti su dieci non sapevano che in Svizzera la legge prescrive che le costruzioni siano prive di barriere architettoniche. Erano già in vigore allora da parecchio tempo anche le relative ordinanze. Oltre a ciò, circa la metà degli interpellati aveva stimato i relativi costi in modo eccessivo. Nel frattempo la Legge sulla parità di diritti dei disabili, introdotta proprio nel 2004, ha rimediato in una certa misura

a queste mancanze dando maggiore attenzione al problema. Ciononostante, abbattere o evitare barriere e ostacoli per alcuni viene ancora inteso come un «fuori programma facoltativo» e non un vero e proprio compito.

#### Le Università sollecitate ad agire

La situazione dipende anche dal fatto che la tematica «Costruzioni senza ostacoli» non viene trattata nei relativi centri di formazione alla pari di altri argomenti e mancano cattedre specifiche. «Diversamente dai Paesi anglofoni, dove viene promossa maggiormente la specializzazione, nell'area germanofona si privilegia l'approccio integrale. In quest'ambito, le necessità e le richieste di accessibilità ai luoghi pubblici costituiscono uno dei tanti aspetti», dice Fritz Schumacher, architetto cantonale di Basilea Città e professore incaricato all'ETH di Zurigo. Si rischia così che affluiscano meno conoscenze basate sui risultati della ricerca. Una comprensione quanto più ampia possibile delle più diverse esigenze consentirebbe tuttavia di raggiungere l'obiettivo prima e più efficacemente di quanto potrebbe essere conseguito considerando i vari problemi in modo tendenzialmente isolato. Schumacher ritiene comunque che le Università in Svizzera saranno sottoposte ad una crescente pressione per migliorare la formazione in questo settore: «La generazione di architetti e di pianificatori che subentrerà disporrà certamente di una maggiore comprensione per soluzioni orientate al soddisfacimento delle specifiche esigenze degli utenti, soprattutto per quanto riguarda le costruzioni senza ostacoli.»



Posti riservati  
(PostFinance-Arena, Berna)



Una soluzione  
ottimale di cassa  
automatica (Stüchi  
Shopping, Basilea)



Servizio igienico  
accessibile alle  
carrozze  
(Museo nazionale  
svizzero, Zurigo)





Banchi irraggiungibili (PostFinance-Arena, Berna)



Soglia della porta insidiosa (Museo nazionale svizzero, Zurigo)



Porta del padiglione eccessivamente pesante (Fiera Olma, San Gallo)



### Nessuna sicurezza giuridica

In pratica, d'ostacolo può essere paradossalmente anche la legislazione stessa. La Confederazione ha da un lato formulato dei requisiti minimi per le costruzioni adatte ai disabili. Dall'altro lato, però, i Cantoni o anche i Comuni sono liberi di «alzare l'asticella». Dove questo avviene, sono vincolanti prescrizioni più severe. Non vi è tuttavia un'assoluta sicurezza giuridica perché la Costituzione federale e determinati regolamenti proteggono sia i diritti dei disabili sia quelli di enti statali, p. es. i monumenti storici. Esemplari a questo proposito sono i conflitti d'interesse nell'ambito dei progetti di costruzione che minacciano l'immagine e il patrimonio di installazioni o edifici storici. Talvolta le controversie devono perfino essere risolte da un tribunale. Si può, se mai, evitare tutto questo con un dialogo avviato per tempo e la disponibilità a scendere a compromessi.



### La durata nel tempo è più conveniente

Per quanto riguarda i costi, i rapporti sono più chiari. In singoli casi gli adattamenti posticipati richiedono notevoli spese aggiuntive. Diversamente, i maggiori costi per le costruzioni adatte ai disabili sono molto inferiori a quanto comunemente si crede. Se l'accessibilità ad un edificio per tutti viene tenuta in debito conto fin dall'inizio della progettazione, ne risulta un aumento medio solo dell'1,8 per cento delle spese totali di costruzione. E quanto più elevate sono le spese totali di costruzione, tanto meno incidono le misure per evitare la presenza di barriere architettoniche. Nel caso di spese totali di costruzione di 5 milioni

di franchi, i maggiori costi si aggirano al massimo sullo 0,5 per cento, nel caso di 15 milioni sono perfino inferiori allo 0,15 per cento del totale – tanto quanto di solito costa la pulizia della costruzione.\* Alla luce di queste cifre risulta evidente che la costruzione senza barriere e ostacoli, o per lo meno un concetto flessibile, è chiaramente più conveniente e sostenibile. Tanto più che le limitazioni dal punto di vista tecnico-estetico si rendono necessarie solo in casi molto rari. Recuperare l'occasione persa costa invece molto caro!

### Il cambiamento è iniziato

Rafforzare la consapevolezza del valore aggiunto generato dalle costruzioni senza barriere fa parte dei compiti più importanti degli uffici tecnici specializzati che operano in tutta la Svizzera. Per realizzare questo obiettivo puntano su offerte di corsi, informazioni continue e sulla nuova norma SIA 500 «Costruzioni senza ostacoli». Sul lato opposto aumentano nello stesso tempo i segni di un cambiamento. Cresce così continuamente la partecipazione al concorso europeo per ottenere lo «Schindler Award»\*\*. Ultimamente, e per la prima volta, un team svizzero della Fachhochschule für Architektur, Holz und Bau, Burgdorf (BE) è arrivato in finale, aggiudicandosi il primo premio. Il resto, stimano gli esperti, lo farà l'evoluzione demografica. Le persone che dipendono da una carrozzella a causa di un infortunio o una malattia costituiscono oggi ancora un gruppo marginale. Dopodomani, però, con la crescita dell'aspettativa di vita assumeranno una rilevanza economica molto maggiore.

\*Fonte: «Costruzioni adatte ai disabili – Problemi di esecuzione nel processo di progettazione». Studio interdisciplinare. Progetto parziale A: «Fattibilità tecnica e finanziaria». Progetto parziale B: «Cause psichiche del mancato rispetto delle esigenze architettoniche delle persone disabili. Partecipanti: ETH Zurigo, Università di Zurigo, Ufficio tecnico svizzero per le costruzioni adatte ai disabili.

\*\* Progetti architettonici con punto principale «Accesso per tutti».



Partecipazione totale. Costruire seguendo il concetto «Accesso per tutti» facilita l'integrazione dei disabili.



## Quanto più nuovo, tanto meglio

Anno e metodo di costruzione sono fattori che giocano un ruolo di particolare importanza per quanto riguarda l'accessibilità dei disabili agli edifici pubblici e le relative installazioni\* adeguate alle loro specifiche esigenze. Questa consapevolezza è il risultato di verifiche a campione effettuate in cinque diverse strutture. Il Centro commerciale «Stücki» di Basilea, aperto nel 2009, ha ricevuto il miglior voto, mentre il Museo nazionale di Zurigo, ultimato più di 100 anni fa, presenta il maggior numero di punti deboli. Sorprendente inoltre la scarsa offerta di informazioni sulle pagine Internet del gestore e – in singoli casi – le lacune nella segnaletica. Tranne poche eccezioni, sono risultati sufficienti: numero di parcheggi, scritte, numero di servizi igienici, numero/dotazione degli ascensori, numero di mezzi ausiliari, accesso alle casse, Bancomat e l'uso degli stessi.

\*Avvertenza: le strutture riportate qui a lato sono state verificate in base alle esigenze di persone con handicap fisici, che necessitano di una carrozzella. Stato: gennaio 2011.

### Stücki Shopping, Basilea

Centro commerciale, aperto nel 2009



**+** Percorribile tutto in carrozzella, facile accesso al parcheggio e ai negozi. Spazi generosi (percorsi per raggiungere i negozi e negli stessi esercizi). Servizi igienici e ascensori moderni. Porte molto larghe, molte delle quali si aprono e si chiudono automaticamente. Segnaletica completa, anche mediante pittogrammi. Sedie singole al ristorante con servizio al tavolo. Fermate del tram, dell'autobus e area di parcheggio (con posti riservati) a breve distanza. Casse del parcheggio e Bancomat realizzati in modo eccellente; casse separate alla Migros.

**-** Servizi igienici senza pulsante d'allarme, ganci del guardaroba montati troppo in alto. Carrelli della spesa piuttosto massicci e pesanti (non adatti alle persone in carrozzella). Banchi per spuntini in alcuni casi troppo alti. Nessuna informazione specifica sulla homepage.

### Swiss Miniatur, Melide

Museo/parco all'aperto, aperto nel 1959



**+** Percorribile tutto in carrozzella (a livello del suolo), facile accesso. Entrata/uscita separate. Sedie singole nel ristorante. Stazione, imbarcadere e parcheggio (gratuito, posti riservati) a breve distanza. Entrata gratuita per la persona in carrozzella e per la persona d'accompagnamento.

**-** Un solo servizio igienico su tutta l'area, entrata con percorso con troppi angoli, porte difficili da aprire, nessun specchio, nessun pulsante d'allarme. Vialetti in parte allo stato grezzo, accidentati, alcuni tratti con salite piuttosto ripide (ponticelli). Al ristorante, banchi alti. Poche informazioni specifiche sulla homepage.

### Fiera Olma, San Gallo

Centro multiuso, aperto nel 1970, più volte ampliato



**+** Percorribile tutta in carrozzella, facile accesso. Ampie vie di scorrimento sia all'interno che all'esterno dei padiglioni. Servizi igienici e ascensori moderni. Tutti i ristoranti con servizio al tavolo e sedie singole. Fermata dell'autobus e area di parcheggio (posti riservati) a breve distanza. Entrata a prezzi ridotti per le persone in carrozzella, entrata gratuita per la persona d'accompagnamento.

**-** In alcuni punti dell'area presenza di rampe piuttosto ripide, risp. salite o discese, porte pesanti che non si aprono automaticamente. Stand di ristorazione con banchi alti, numerosi stand di vendita non accessibili (pedane troppo alte). Informazioni specifiche sulla homepage sparse/nascoste e insufficienti.

### Da professionista a professionista

Il libro «Hindernisfreies Bauen» (Costruire senza barriere) contiene un'interessante quantità d'informazioni e suggerimenti per professionisti. Editrice: Fondazione svizzera per paraplegici. Prezzo: CHF 50.-. Disponibile in tedesco e francese. Acquisto online: [www.paraplegie/schweizer-paraplegiker-stiftung/parashop/buecher](http://www.paraplegie/schweizer-paraplegiker-stiftung/parashop/buecher).

Ulteriori informazioni:  
[www.paraplegie.ch](http://www.paraplegie.ch)  
[www.spv.ch](http://www.spv.ch)



## PostFinance-Arena, Berna

MZH/Stadio del ghiaccio, aperto nel 1967, ristrutturato nel 2007-2009



**+** Percorribile tutto in carrozzella, facile accesso. Entrata e uscita separate. Servizi igienici e ascensori moderni. Tutti i ristoranti con servizio al tavolo e sedie singole. 54 posti riservati nel settore spettatori (al piano terra), la maggior parte dei quali in una fila. Fermate del tram, dell'autobus e della S-Bahn e l'area di parcheggio (posti riservati) a breve distanza. Per gli incontri dell'SC Berna: entrata a prezzo ridotto per le persone in carrozzella, entrata gratuita per la persona d'accompagnamento.

**-** Servizi igienici senza pulsante d'allarme, porte in parte pesanti da aprire. Bar con banchi alti. Singoli posti nel settore spettatori non molto favorevoli. Accesso ai piani superiori solo col montacarichi e accompagnati. Nessuna informazione specifica sulla homepage dell'SC Berna. Indicazione carente (nascosta) sulla homepage di postfinancearena.

## Museo nazionale svizzero, Zurigo

Impianto museale, aperto nel 1898, risanamento parziale nel 2009



**+** Percorribile tutto in carrozzella su tutti i piani (ad eccezione della Waffenturm). Ampii spazi e locali. Servizi igienici e ascensori moderni. Ristorante self-service con sedie singole. Stazione e fermata del tram a breve distanza. Parcheggio gratuito nel cortile interno (solo previo annuncio). Entrata gratuita per la persona d'accompagnamento.

**-** Visita guidata carente, scritte/segnaletica mancanti in molti punti. Accesso in parte molto complicato (deviazioni, necessario l'aiuto) o impossibile (rampe mobili inadatte). Servizi igienici senza pulsante d'allarme. Singoli oggetti esposti sono quasi impossibili da vedere perché posti troppo in alto. Nessun parcheggio riservato. Nessuna specifica informazione sulla homepage.

## «L'accesso per tutti è fattibile»

Felix Schärer è architetto FH. Dal 1995 dirige il Centro per costruire senza barriere (CCB) di Muhen AG. Questo servizio specialistico riconosciuto dalla Confederazione dispone di otto collaboratori e fa parte dell'Associazione svizzera dei paraplegici (ASP).

### Quanti progetti di costruzione elabora annualmente il CCB?

Annualmente mettiamo in cantiere circa 250 nuovi progetti. Per il 50% ca. dei progetti forniamo una copertura completa: consulenza gratuita, pianificazione e direzione lavori a carico del committente. Più dei quattro quinti dei lavori riguardano ristrutturazioni, il resto nuove costruzioni. Si tratta principalmente di spazi abitativi; posti di lavoro e strutture pubbliche rappresentano una piccola parte (15%).

### Per i mielolesi vigono requisiti speciali?

Per loro, tre fattori hanno un'assoluta importanza: nessun gradino, larghezze adeguate delle zone di passaggio, superfici sufficientemente ampie per consentire una facile movimentazione della carrozzella. Il grado d'invalidità, le esigenze personali e la realizzazione entro termini ragionevoli sono altri importanti criteri.

### Quali specialisti esterni vengono consultati?

Partner costanti sono specialisti (ergoterapia, assistenza sociale) di tutte le più importanti cliniche di riabilitazione della Svizzera, uffici di consulenza per i mezzi ausiliari, organizzazioni di disabili ed enti garanti. Siamo inoltre regolarmente in contatto con altre persone coinvolte.

### Dove incontrate più frequentemente i maggiori problemi?

Spesso è molto difficile trovare soluzioni per il finanziamento di persone disabili in età AVS. Manca inoltre in molti progetti edili la flessibilità necessaria per poter eseguire successivamente, in modo rapido e semplice, degli adattamenti. Se si riesce, però, a preservare l'autonomia delle persone colpite, evitando così il loro ricovero in una struttura di cura, si può già concludere che il gioco vale la candela. «L'accesso per tutti» è fattibile e dovrebbe essere una cosa scontata come lo è la protezione antincendio!

### Su che livelli sono i costi? E chi li paga?

I costi per gli adattamenti di spazi abitativi variano sensibilmente. La banda di oscillazione per oggetto va da importi a quattro cifre fino a importi a sei cifre. Il finanziamento viene valutato caso per caso e sostenuto dalle assicurazioni (AI e altre), da contributi stanziati da organizzazioni di disabili, da mezzi propri e anche da organizzazioni garanti miste.